

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. LVII
n. 5-bis/A

RELAZIONE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

Presentata alla Presidenza il 4 ottobre 2000

(Relatore: TESTA)

SULLA

NOTA DI AGGIORNAMENTO

AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA
RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA
PER GLI ANNI 2001-2004

*(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive
modificazioni)*

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(AMATO)

DAL MINISTRO DEL TESORO,
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(VISCO)

E DAL MINISTRO DELLE FINANZE

(DEL TURCO)

*Trasmessa alla Presidenza il 30 settembre 2000 e successivamente modificata
su comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 2 ottobre 2000*

INDICE

RELAZIONE	<i>Pag.</i> 00
PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze).....	<i>Pag.</i> 00

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria relativa agli anni 2001-2004, trasmessa il 30 settembre 2000, il Governo ha adempiuto ad un impegno assunto in occasione dell'esame parlamentare del medesimo Documento di programmazione economico-finanziaria. In quella sede il Governo aveva infatti preannunciato il successivo aggiornamento di alcuni elementi contenuti nel Documento, stante la indisponibilità, alla data di presentazione dello stesso, dei dati relativi all'entità del gettito tributario, in considerazione del differimento del termine per il versamento delle imposte nel frattempo intervenuto. La Nota di variazione provvede, quindi, a fornire un quadro pressoché esauriente dell'andamento del gettito tributario costituendo, quindi, il presupposto imprescindibile per una accurata valutazione del disegno di legge finanziaria per il 2001.

La Nota di aggiornamento non prospetta variazioni al quadro macroeconomico internazionale e nazionale, restando quindi immutate le previsioni originariamente contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato dal Documento di programmazione economico-finanziaria, si stima, per il 2000, una crescita del PIL pari al 2,8 per cento e, per ciascuno degli anni del periodo di riferimento, si indicano gli obiettivi di crescita pari, rispettivamente, al 2,9 per cento nel 2001 e al 3,1 per cento in ciascuno dei tre anni successivi.

Sul versante delle entrate, il Documento di programmazione economico-finanziaria prospetta un andamento tendenziale della pressione fiscale (entrate tributarie più contributi sociali) in riduzione, dal 42,4 per cento (2001), al 42 per cento (2002), al 41,4 per cento (2003), al 41,1 per cento (2004).

Sempre con riferimento alle entrate, il Documento di programmazione economico-finanziaria affermava che il maggior gettito, connesso alla « prosecuzione della emersione di maggiori imponibili nei comparti sia delle imposte dirette che indirette », sarebbe stato utilizzato a copertura di ulteriori misure di sgravio fiscale.

La Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004 presentata dal Governo il 30 settembre scorso rettifica, nell'ambito del quadro tendenziale del conto economico delle pubbliche Amministrazioni, le previsioni relative alle entrate tributarie.

La rettifica è dovuta al fatto che, come già avvenuto nel 1999, anche nell'anno in corso si è registrato un gettito tributario ampiamente superiore alle previsioni.

Il Governo ritiene che l'incremento delle entrate tributarie abbia un carattere « strutturale e non occasionale » e, per questo, comporti una revisione delle stime delle entrate a legislazione vigente per gli anni 2001 e successivi contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria del luglio scorso.

L'incremento delle previsioni tendenziali riguardanti le entrate tributarie si traduce in un incremento di pari entità dell'avanzo primario a legislazione vigente.

Il Governo, peraltro, dichiara di voler mantenere inalterati gli obiettivi programmatici indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004 in termini di avanzo primario e saldo complessivo (indebitamento/accredito netto) del conto delle pubbliche amministrazioni, poiché intende destinare le maggiori entrate a legislazione vigente a misure di sgravio fiscale, fermo restando i vincoli derivanti dal programma di stabilità valutati positivamente dalle autorità comunitarie.

In sostanza, l'incremento non dipenderebbe da fattori contingenti, quali la situazione congiunturale dell'economia, in quanto sarebbe ascrivibile « al successo della riforma fiscale introdotta negli anni scorsi nonché al rigore osservato nella gestione del bilancio ». I fattori decisivi sarebbero costituiti, per un verso, dalla progressiva attuazione dalle diverse modifiche, intervenute a partire dal 1996, alla normativa fiscale e, per l'altro, dalla politica di risanamento della finanza pubblica che avrebbe avviato una « spirale virtuosa capace di consentire il liberarsi di risorse ». I due fattori avrebbero concorso nel determinare un recupero di gettito « superiore a quello derivante dalla crescita del PIL ». Tale ultimo riferimento, in particolare, fa supporre che il maggior gettito previsto nella Nota non derivi dall'andamento generale dell'economia del Paese. L'entità dell'aumento risultante dai dati relativi all'anno in corso e il carattere strutturale nell'incremento del gettito imporrebbero, pertanto, un aggiornamento delle stime delle entrate anche per gli anni successivi.

Va in proposito segnalato che il disegno di legge di assestamento del bilancio 2000, come approvato dal Consiglio dei Ministri, presentava una variazione in aumento delle previsioni relative alle entrate tributarie (al netto delle regolazioni contabili) pari a 29.910 miliardi in termini di competenza e a 16.660 miliardi in termini di cassa. A questi dati vanno poi aggiunti gli ulteriori importi evidenziati nell'emendamento governativo votato dall'Assemblea del Senato nella seduta del 4 ottobre 2000 con il quale sono state aumentate le previsioni relative alle entrate tributarie per un importo complessivo di 13.800 miliardi, sia in termini di competenza che in termini di cassa.

Tenuto conto del maggior gettito registrato nel 2000, la Nota di aggiornamento prevede un incremento delle previsioni tendenziali delle entrate per il periodo 2001-2004 così quantificato:

- per l'anno 2001, in 26.800 miliardi;
- per l'anno 2002, in 35.100 miliardi;
- per l'anno 2003, in 38.200 miliardi;
- per l'anno 2004, in 42.000 miliardi.

A differenza di quanto previsto nel disegno di legge di assestamento e nello stesso emendamento presentato dal Governo, la Nota di aggiornamento non contiene un quadro puntuale dell'andamento dei singoli tributi, in quanto fa riferimento esclusivamente all'IRPEF, all'IRPEG e all'IVA.

Il Governo ha per altro fornito alla Commissione Bilancio, nel corso dell'esame della Nota in argomento, elementi integrativi di informazione e di dettaglio che si sono rivelati pienamente idonei ad assicurare alla Commissione medesima un quadro conoscitivo completo e puntuale delle motivazioni poste a base delle stime contenute nella Nota di aggiornamento.

Per quanto concerne specificamente il contenuto della Nota di aggiornamento sul punto in questione, con riferimento alle imposte sui redditi la Nota sottolinea che il gettito derivante dalle liquidazioni e dai versamenti effettuati fino alla metà di settembre evidenzerebbe una crescita notevole rispetto alle previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento.

Analoghe considerazioni vengono svolte con riferimento all'IVA. Tali scostamenti vengono ricondotti « in massima parte » all'emersione di imponibili. Con specifico riferimento all'IVA, si ammette pure che avrebbe svolto un « qualche ruolo » il maggior gettito derivante dall'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi. Peraltro, a tale ultimo proposito, la nota si preoccupa di precisare che sarebbe stato rivisto al ribasso (presumibilmente, in sede di predisposizione dell'emendamento al disegno di legge di assestamento, in assenza di ulteriori precisazioni nel testo in esame), il gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, alla luce delle disposizioni adottate allo scopo di contenere il prezzo al consumo dei prodotti petroliferi.

Segnala infine che il disegno di legge finanziaria per il 2001 contiene un articolo con il quale si provvede a ridurre, per il periodo compreso dal 1° gennaio 2001 al 30 giugno 2001, la misura delle aliquote delle accise allo scopo di compensare l'incidenza

sul livello di inflazione dell'andamento dei prezzi internazionali del petrolio. Disposizioni vertenti sulla medesima materia e di contenuto parzialmente coincidente sono poi contenute nel disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 268 del 2000, emanato il 30 settembre scorso.

In sostanza, la nota riconduce « in massima parte » l'incremento di gettito registrato, almeno con riferimento alle imposte sui redditi e all'IVA, ai risultati raggiunti, in materia di lotta all'evasione fiscale, grazie al recupero di base imponibile dovuto al successo della riforma fiscale introdotta negli anni scorsi, che ha consentito un recupero di gettito superiore a quello derivante dalla crescita.

Nella Nota di aggiornamento si dichiara, come ricordato in precedenza, che le maggiori entrate e, di conseguenza, il maggiore avanzo primario a legislazione vigente, verranno utilizzati per interventi di sgravio fiscale da includere nella manovra di finanza pubblica per il 2001 che, principalmente a causa dell'incertezza sulle previsioni di entrata, nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004 non era delineata.

La manovra è costituita da interventi espansivi di sostegno allo sviluppo, che comprendono, oltre che misure di riduzione fiscale, misure di sostegno alle spese in conto capitale e maggiori spese correnti.

Secondo quanto previsto nella Nota di aggiornamento, le riduzioni fiscali ammonterebbero a 22.400 miliardi nel 2001, 30.500 miliardi nel 2002, 33.500 miliardi nel 2003 e 35.000 miliardi nel 2004.

Le misure di sostegno alle spese in conto capitale (compreso il credito di imposta per gli investimenti) sarebbero pari a

3.800 miliardi nel 2001, 7.500 miliardi nel 2002, 9.500 miliardi nel 2003 e 7.500 miliardi nel 2004.

Le maggiori spese correnti, nelle quali sono comprese anche le spese relative ai rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, inciderebbero per 6.400 miliardi nel 2001, 7.200 miliardi nel 2002 e 7.500 miliardi sia nel 2003 che nel 2004.

Il finanziamento del complesso degli interventi espansivi avrebbe luogo non solo mediante l'aumento delle entrate tributarie, ma anche mediante misure correttive degli andamenti tendenziali relative ad altre voci del conto delle pubbliche amministrazioni.

La Nota non contiene al riguardo indicazioni qualitative sugli interventi che saranno adottati, ma quantifica l'impatto finanziario delle misure correttive in 8.000 miliardi per ciascuno degli anni del periodo 2001-2004.

In conclusione, la Nota contiene la concreta evidenziazione degli effetti positivi prodotti dalla politica di bilancio e tributaria perseguita nel corso degli ultimi anni dall'attuale maggioranza, che ha consentito di realizzare l'obiettivo di un risanamento strutturale della finanza pubblica e di avviare una coerente politica di riduzione della pressione fiscale a vantaggio delle diverse categorie di contribuenti. Per questo motivo, condividendo gli obiettivi e gli impegni già definiti nella risoluzione di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo agli anni 2001-2004, non si può che esprimere una valutazione largamente positiva sui contenuti della Nota.

Lucio TESTA, *Relatore.*

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE)

P A R E R E

SULLA

Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004
(Doc. LVII, n. 5-*bis*)

La VI Commissione,

esaminata la nota di aggiornamento del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004;

rilevato che la stessa evidenza chiaramente i positivi risultati conseguiti dalla politica di risanamento della finanza pubblica realizzata in particolare a decorrere dal 1996;

considerato che tale politica ha comportato l'adozione di rigorosi criteri di contenimento e di riqualificazione delle spese e di ampliamento della base imponibile mediante recupero a tassazione di gettito precedentemente evaso;

tenuto conto che le riforme adottate in materia fiscale negli ultimi anni hanno inciso positivamente sulla normativa pre-

vigente introducendo numerose semplificazioni ed equilibrando la distribuzione del carico tributario secondo criteri di maggiore equità;

considerato che i risultati raggiunti consentono di realizzare concretamente una politica di rilevante riduzione del carico fiscale, nei termini già indicati nel DPEF, mediante la previsione di disposizioni riferite alle varie categorie di contribuenti (persone fisiche, imprese individuali e collettive) e volte a promuovere la crescita dell'occupazione, la realizzazione di investimenti e l'avvio di nuove iniziative produttive;

rilevato che ai fini di una più accurata valutazione della nota sarebbe stato opportuno che la stessa fosse corredata da una più dettagliata illustrazione del mag-

gior gettito conseguito relativamente ai diversi tributi;

tenuto conto che ai fini della qualificazione del maggior gettito in termini di incremento strutturale e non occasionale appare particolarmente opportuno il fatto che si faccia riferimento al gettito delle

imposte sui redditi e dell’IVA piuttosto che, come previsto nell’analogia nota di aggiornamento presentata lo scorso anno, alle entrate relative al lotto ed alle lotterie;

esprime

PARERE FAVOREVOLE